

Abbonamenti — Anno L. 3 — e L. 2 — Trimestre

L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non accettate respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 1



La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

4722
Monitore della Città e del Circondario



Gentile cura - v. d. l.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,6 - 15,16 - 19,45 — Savona 5,25 - 12,43 - 17,14 — Asti 5,30 - 9,10 - 12,40 - 16,18 - 19,50 (dir.) — Genova 5,38 - 8,23 (dir.) - 14,34 - 18,33 - 21,5 (dir.) — Ovada 22,15.
ARRIVI: da Alessandria 8,6 - 12,28 - 17,4 - 22,35 — Savona 7,53 - 15,4 - 19,35 — Asti 8,18 (dir.) - 11,37 - 14,24 - 18,24 - 22,8 — Genova 8,23 - 9,3 (dir.) - 12,30 - 16,14 - 19,41 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

La Gazzetta d'Acqui

Per Augurio.

GIUSEPPE SARACCO

NUOVO CAVALIERE DELL'ANNUNZIATA

Ancora una volta la città d'Acqui provò un vivissimo senso di legittimo orgoglio nell'apprendere la lieta novella che all'illustre suo figlio GIUSEPPE SARACCO, da due anni Presidente del più alto consesso dello Stato, venne decretata la più solenne onorificenza del Regno, che lo pone fra i vicini del Re.

A questo sentimento di orgoglio andò pure unita la gioia più pura risvegliata dalla squisita cortesia, con cui il Re, nel conferire al Saracco il titolo di Cavaliere dell'Annunziata, volle e seppe dimostrargli non solo la grande estimazione per lo Statista insigne, ma il suo affetto eziandio per l'uomo integro, onesto e retto, che da ben cinquant'anni tutto se stesso dedicò al bene inseparabile della Patria e del Re, con grande plauso di tutto il paese.

E che questi pensieri siano sorti nell'animo di tutti i nostri concittadini, ne abbiamo prova luminosa nel tributo di riverente affetto che tutti gli ordini della cittadinanza gli resero in questi giorni, con consenso tanto generale da costituire per Lui un nuovo plebiscito, simile a quello che gli si rese celebrandosi, or non è molto in questa città, il suo giubileo amministrativo.

Ed è ben giusto che così avesse da essere.

Giovine ancora disse di amare la libertà, ma di volerla per tutti: e tenne la data parola.

Trentenne dichiarò di accettare il mandato di nostro Rappresentante in Parlamento, ma per mostrarsene degno: e la luminosa carriera da lui percorsa ben dimostra come egli abbia saputo tenere l'impegno.

Modesto e semplicedi costumi egli non mutò giammai per quanto per la potenza del suo intelletto egli sia pervenuto a grande altezza di cariche e di onori.

Ecco le grandi qualità di mente e di cuore che lo resero apprezzato in Italia e più specialmente in Piemonte, e che fecero accogliere in ogni luogo la sua elevazione a Cavaliere dell'Annunziata con generali ed affettuose attestazioni.

E poichè fra queste saranno per essere più care e gradite al suo cuore quelle dei suoi concittadini, noi pure in questo giorno vogliamo unire la nostra, aggiungendovi un augurio che di certo è l'augurio di tutti.

Sia la vita di questo uomo venerando ancora lunga di anni e di onori pel bene della Patria e della nostra diletta Acqui.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 3 Gennaio 1900.

Presideuza GARBARINO Assessore anziano

Presenti: Baccalarlo — Baralis — Barratta — Beccaro — Bistolfi — Bonziglia — Braggio — Ceresa — Chiabrera — Cornaglia — Gavotti — Giardini — Guglieri — Ivaldi — Marengo — Moraglio — Ottolenghi — Pastorino — Scovazzi — Sgorlo — Traversa — Zanòletti. Levi, Rossello e Scati scusano la loro assenza.

Ordine del Giorno: Onoranze a S. E. Giuseppe Saracco.

Aperta la seduta il Presidente così parla.

Signori Colleghi,

Onorare gli uomini che colle loro virtù ed opere illustrarono la Patria, è dote dei popoli civili, ma onorare l'uomo che da molti anni lavora pel nostro paese, e che col suo carattere ed intelligenza seppe eccellere non solo nel paese natio, ma in tutta Italia, è dovere della Città che lo ebbe per tanti anni amministratore retto, onesto ed intelligente.

A questi sentimenti si è ispirata la vostra Giunta, allorchando ieri l'altro per cortesia di amici apprese la notizia che il nostro Sindaco Giuseppe Saracco, venne dal Sovrano insignito della più alta onorificenza, del Collare dell'Annunziata, e senz'altro prevenendo il vostro desiderio, telegrafava al nostro Sindaco:

« Grati regia Maestà suprema onorificenza conferita nostro Sindaco, interpretando letizia cittadina, presentiamo felicitazioni ed auguri ».

Rispondeva il Sindaco ringraziando.

Ed ora, o signori colleghi, facendoci interpreti del vostro desiderio, vi abbiamo convocati, perchè col vostro voto rendiate più solenne questa manifestazione di simpatia ed affetto, che abbiamo dato al vero patriota, al vero liberale, al nostro Sindaco Giuseppe Saracco.

S. E. Saracco rispondeva col seguente telegramma:

« GARBARINO, ASSESSORE

« Acqui,

« Ricevo massima soddisfazione animo comunicazione lusinghiera felicitazione colleghi. — Consiglio felice se distinzione sovrana cresce lustro decoro nostro paese.

« In Lei ringrazio tutti vivissimamente.

« SARACCO ».

Braggio con nobili parole fa rilevare l'alto significato di questa adunanza, ricorda i meriti del Sindaco nostro, e in segno di riverente affetto e di felicitazione, propone al Consiglio il seguente ordine del giorno, che viene votato per acclamazione:

« Il Consiglio Comunale di Acqui porge a S. E. Saracco reverente omaggio, lieto ed orgoglioso per il supremo attestato di stima e di affetto confertogli da Sua Maestà — rispondente alla universale fiducia per la opera intelligente e patriottica data sempre, con ammirata franchezza e rettitudine, al bene inseparabile del Re e della Patria ».

La seduta viene levata alle ore 9.

LA DIREZIONE DEL CASINO A S. E. SARACCO

Roma,

« Società Casino, accogliendo con entusiasmo notizia suprema onorificenza conferita illustre Consocio ringrazia con Voi S. M. meritato premio.

« LA DIREZIONE ».

Risposta:

« Obbligatissimo gentile pensiero consoci esprimo particolare sentita riconoscenza.

« SARACCO ».

ALL' ECC. SENATORE SARACCO

Roma,

« Avvocati Acquesi inviano all' E. V. già loro collega, vive congratulazioni per l'insigne onorificenza confertale e fanno voti, affinchè Iddio per molti

« anni ancora la conservi al servizio della Patria e del Re.

« Pel Consiglio dell'Ordine

« AVV. ASINARI ».

S. E. Saracco rispondeva:

ASINARI AVVOCATO — Acqui

« Sento tutto onore cortese dimostrazione, con Lei ringrazio vivamente colleghi tutti.

« SARACCO ».

A SUA ECCELLENZA SARACCO

Gran Collare dell'Annunziata

Roma,

« Gli Israeliti Acquesi partecipi con voi da dieci lustri delle ansie per la liberazione della patria nei vostri giovani anni, e delle trepidazioni per il libero esplicarsi degli ordini civili nella vostra operosa maturità, vi accompagnano modestamente coi loro voti in questa tappa gloriosa che vi condusse sin presso al trono di un Re grato e magnanimo ».

« Il Presidente dell'Università Israelitica » OTTOLENGHI MOISE SANSON ».

S. E. rispondeva:

OTTOLENGHI

Presidente Università Israelitica

« Sempre memore grato antica benevolenza Famiglia Israelitica Acquese mi considero obbligatissimo nuovo segno affettuosa simpatia.

« SARACCO ».

S. E. SARACCO — Roma,

« Circolo Concordia festante per l'alta onorificenza che S. M. il Re conferì al suo Presidente Onorario, fa voti sinceri affinchè Dio conservi lungamente V. E. e permettavi rendere ancora lunghi servizi al Re e Italia tutta.

Presidente: GIARDINI.

Saracco rispondeva:

GIARDINI

Presidente Circolo Concordia

« Ringrazio vivamente nuovo atto cortesia che mi giunse graditissimo.

« SARACCO ».

A S. E. SEN. GIUSEPPE SARACCO

Presidente Senato

ROMA

« La Società Esercenti e Commercianti di Acqui plaude al Primo Cittadino d'Acqui Giuseppe Saracco per la più grande onorificenza dello Stato.

Il Presidente: BORREANI ».

S. E. rispondeva:

« Ricevo grande soddisfazione animo cortesi rallegramenti, gradisca sentiti ringraziamenti. SARACCO ».